

Spazio per le comunicazioni

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale. Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. .... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L. ....  
Il Direttore dell'Ufficio

TASSA  
PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:

(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla).

Fino a L. 5000 tassa L. 3 e successivamente L. 3 per ogni L. 5.000 o frazione fino al massimo di L. 80 di tassa.

del Santuario di

S. Girolamo Emiliani

Tomasca (Bergamo)



Tu sarai  
il Padre  
all'orfano

(S. Scrittura)

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

ANNO XXXVI - N.417

GENNAIO - FEBBR.

1952

## Abbiate fiducia! credete in Me!

L'anno 1951, iniziatosi col grido di tante vittime travolte dalle valanghe, si è chiuso col pianto di tanti bambini che invano chiamano i loro genitori sommersi nelle acque. Paesi distrutti, famiglie disperse; inoltre, una guerra immane, che dopo tante tergiversazioni, non accenna a finire: ecco il bilancio dell'anno trascorso.

Come sarà l'anno 1952? Terribile interrogativo per noi dopo una così cruda realtà. Ma subito l'invito del Bambin Gesù risuona incessante: "Abbiate fiducia! Credete in me! Seguitemi come le pecorelle seguono il loro pastore e sarete salvi!" A questo richiamo fa eco la voce paterna del Padre comune, che ci stende le braccia e col suo sorriso ci rianima: "Venite figlioli; la vostra salvezza, la vostra pace sarà nel grembo di quella Chiesa che vi ha dato la vera vita!"

Noi siamo gli artefici del nostro tempo: il 1952 sarà un buon anno di pace e di felicità, se avremo fede in Gesù e nel suo Vicario

## Un avvenimento straordinario

Quello scampanio festoso che il 22 Novembre riecheggiava attraverso la valle di S. Martino, sembrava proprio in contrasto con un tempo uggioso che da vari giorni seminava stragi nella nostra patria. E invece era in perfetta armonia.

Uno stuolo di gente saliva verso Somasca, attratta da un invito di amore e di fede. Ormai il giornale radio da vari giorni non dava che lugubri notizie e si avvertiva sempre più l'incapacità dell'uomo di opporsi ad una forza immane.

La speranza di salvezza si doveva perciò cercare in chi solo la poteva dare. Memore dell'esempio lasciatoci dai nostri vecchi pieni di fede, il popolo della Valle di S. Martino ha sentito il bisogno di portarsi ai piedi del suo Patrono per invocare aiuto. E' San Girolamo è uscito dalla quiete del suo altare per portarsi al suo posto d'onore: tutti avrebbero potuto aprirgli il loro cuore, vicini e lontani, e per ciascuno il Santo aveva la sua parola di rimprovero e di conforto da dire.

Per tre giorni continui l'Urna venerata è rimasta esposta sull'altare maggiore, meta di incessanti pellegrinaggi. L'ininterrotto susseguirsi di SS. Messe il mattino e la duplice funzione riparatrice e propiziatrice del pomeriggio e della sera servivano a stringere sempre più i fedeli in questa ardente supplica.

### Venite, o figlioli, ascoltate mi!....

Degno di particolare nota il pellegrinaggio di sabato 24. Verso le ore 14,30 il gruppo dei ragazzi delle scuole elementari di Vercurago e Calolzio, accompagnati da tutti i loro insegnanti, si portavano ai piedi del Padre degli orfani e della gioventù abbandonata. La Chiesa era letteralmente gremita. Un Padre somasco parlò loro della predilezione di Gesù e del suo fedele servo S. Girolamo per tutti i bambini e mostrò come la loro preghiera fosse tanto gradita al Signore. Li invitò quindi a invocare con tanta fiducia la protezione e l'aiuto di S. Girolamo su tutti i colpiti dalla sventura, in particolare sui bambini rimasti orfani per le alluvioni. Innalzata in coro una supplica di circostanza, i piccoli hanno lasciato il Santuario cantando, mentre il tempo commosso da tanta innocenza si era fatto già bello.



S. Girolamo prega per il suo popolo.



Pius pp. XII



Una folla di fedeli segue l'Urna del Santo.

Verso le 16,30 gli alunni delle scuole medie di Calolzio venivano anch'essi colle loro insegnanti a rendere il loro omaggio di fede e di amore.

Anche ad essi S. Girolamo ripeteva il suo invito: « Venite, o figlioli, ascoltate: io vi insegnerò il timore di Dio. »

### La riconsacrazione della Valle di S. Martino.

L'ultimo giorno del triduo fu un vero trionfo di fede e di amore. Il mattino S. Comunione generale e Messa solenne « pro remissione peccatorum » dinnanzi all'Urna di S. Girolamo. Nel pomeriggio verso le ore 16, al canto delle litanie dei Santi, si snodava una devota processione di penitenza. Dietro uno stuolo di giovani e di uomini seguiva l'Urna del Santo, portata da quattro ministri in tunicelle violacee. Tra preghiere e canti, si giunse alla Valletta, dove, attorniato da una moltitudine di popolo, il Parroco di Somasca a nome di tutti rinnovava quell'atto solenne di consacrazione a S. Girolamo della Valle di S. Martino, che i nostri antenati avevano emesso il 17 luglio 1617.

*«Oggi o Padre, in questo luogo benedetto vogliamo rinnovarti la consacrazione delle nostre famiglie e dei nostri paesi e ripeterti il nostro grido di fedeltà. Ci impegnamo quindi a fuggire il vizio della bestemmia, promettiamo di santificare il giorno del Signore con la partecipazione alla SS. Messa e alla dottrina cristiana e di non profanarlo con balli e divertimenti cattivi. O beato Padre facci comprendere il grande dono che Dio ci ha fatto con la sua grazia e fa che non l'abbiamo mai a gettar nel fango.»*

Cantata l'orazione del Santo, la processione ritornava a Somasca. Deposta l'urna benedetta sul sagrato del Santuario, il Padre Parroco illustrava con incisive parole il significato profondo dell'atto di consacrazione, rimarcando come le calamità del tempo erano un monito severo a ritornare a quel testamento lasciatoci da S. Girolamo e da noi dimenticato nella nostra vita. Quindi il Rev.mo Mons. Arciprete di Calolzio, assistito dai RR. Parroci della Valle di S. Martino e dalla famiglia religiosa di Somasca, impartiva la solenne benedizione eucaristica. Il trionfo di fede ha portato con sè il trionfo dell'amore per i fratelli colpiti. Alcune mamme del Polesine hanno trovato cordiale ospitalità nelle varie famiglie di Somasca e Vercurago e dei vispi ragazzetti sono venuti ad aggiungersi ai nostri ragazzi dell'Istituto.

### PER I PELLEGRINI

*Sempre gradito giunge l'arrivo di un pellegrinaggio, e il Santuario è sempre a disposizione per confessioni e Comunioni. Bello sarebbe se il Sacerdote che guida i pellegrini potesse celebrare o meglio cantare Messa all'altare del Santo. Il Santuario offre tutte le possibilità sia per il rito ambrosiano che romano; si domanda soltanto di essere preavvisati (qualora si abbia desiderio di cantare Messa) almeno un giorno prima.*

## La MADONNA GRANDE di Treviso

### PATRONA degli INFERMI

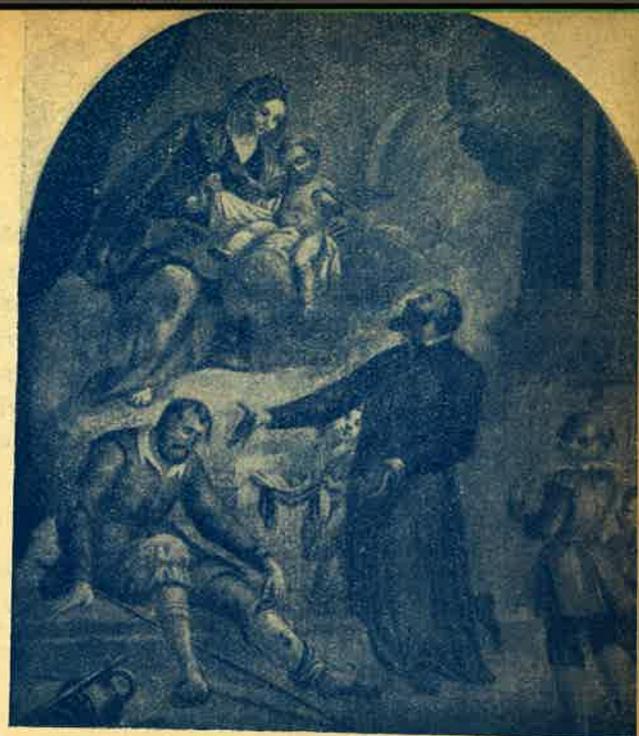
San Girolamo aveva provato cosa significhi soffrire. Era stato straziato nell'animo e nel corpo; si era visto davanti il terribile spettro della morte. Accasciato dal dolore e dell'umiliazione nel carcere di Quero, si era trovato un rimedio sicuro ai suoi mali: Maria. L'immagine della sua Madonna di Treviso gli era sempre davanti sorridente e proprio ai suoi piedi egli venne a deporre il suo tributo di riconoscenza e di amore. Da quel momento Maria fu la Regina del suo cuore ed egli umile suo schiavo; con Lei operò prodigi di carità soprattutto verso gli infermi.

Questi ultimi formarono una sua predilezione particolare e per loro consumò la sua vita. Dal cielo quindi è ancora vicino a loro, e ripete quel suo gesto tanto significativo che qui vediamo rappresentato; innalza le sue braccia alla sua Divina Liberatrice e Consolatrice, perchè operi anche in altri fratelli afflitti i prodigi operati in lui. E La Madonna sorride amabilmente e proprio nel giorno del grande miracolo fatto al suo prediletto, il 27 settembre 1951, ha visibilmente risposto alla sua preghiera: è diventata Patrona degli infermi.

Ogni anno in questa ricorrenza a Treviso nel Santuario della Madonna Grande si celebra la giornata dell'ammalato, rinnovando le scene di fede e di amore che si svolgono ogni giorno a Lourdes. Gli ammalati vengono portati sulle loro barelle e disposti in lunghe file nel Santuario; ascoltano con commozione la S. Messa celebrata per loro dinnanzi all'effigie di Maria e fanno la loro comunione. Vengono quindi trasportati nella piazza antistante il Santuario e disposti a semicerchio. Arriva poi il

momento tanto sospirato: Gesù Eucaristico per le mani del Vescovo passa tra i malati, si ferma davanti a ciascuno e lo benedice. Una gioia indescrivibile pervade ogni cuore: non si è più soli a soffrire; c'è vicino Gesù con la sua S. Madre che ci consolano e che accolgono i dolori di tutti come un degno sacrificio di espiazione e propiziazione per il mondo intero da presentare al Padre celeste.

Il 27 settembre u. s. il numero dei malati convenuti alla grande giornata ha raggiunto i 700. S. E. il Vescovo di Treviso, accogliendo un desiderio vivissimo del Segretariato Diocesano Malati, con un suo decreto del 10 settembre aveva proclamato La Madonna Grande Patrona degli infermi. E gli ammalati come omaggio di riconoscenza in quel convegno hanno offerto alla loro celeste Patrona per sè e per tutti gli assenti un artistico calice, frutto di tanti loro sacrifici. Il S. Padre ha voluto partecipare in modo visibile a questa giornata: si è degnato il 22 settembre celebrare con quello stesso calice e inviare ai malati la sua paterna benedizione, pegno del suo vivo ricordo nel dolore dei suoi figli.



Quel calice, artisticamente ornato con richiami al dolore cristiano, rimarrà sempre nel Santuario e ogni volta che verrà usato all'altare della Madonna Grande, sarà la ripetizione del gesto di S. Girolamo con le braccia alzate verso la «*Consolatrice degli afflitti*» perchè sorrida ai suoi protetti.



Gesù Eucaristico passa benedicendo.

### Riconoscenza.....

Una devota offre L. 2000, dichiarando 'di essere stata guarita da S. Girolamo di spondilite e attende un'altra grande grazia dal Santo.  
Ronchi Lorenzo, colpito da vari malanni in seguito ad infortunio sul lavoro, ringrazia S. Girolamo della perfetta salute riacquistata in breve tempo.  
La mamma del bambino Crippa Luigi di anni 8, rende noto a tutti che il suo Luigino rivestito dell'abito di S. Girolamo è guarito perfettamente del male che lo tormentava.  
La nonna di Panzeri Aurea, guarita da meningite ha offerto a S. Girolamo un cuore d'argento. Un'altra devota ha offerto in ringraziamento una catenella d'argento. N. N. di Calozio L. 5000.-

## SOLENNITÀ DI S. GIROLAMO EMILIANI

### ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI:

**Martedì 29 Gennaio:** Inizio in Parrocchia della solenne novena del Santo.

**Giovedì 7 Febbraio:** Ore 16 - Trasporto dell'Urna del Santo dalla sua cappella all'Altare Maggiore - Primi Vespri Solenni.

**Venerdì 8 Febbraio:** SS. Messe a tutte le ore dalle 5,30 in poi.  
Ore 8 - Messa della Comunione Generale, celebrata da Sua Ecc. Rev.ma Mons. ADRIANO BERNAREGGI, Vescovo di Bergamo.

Ore 10 - Messa solenne cantata dal Rev.mo P. CESARE TAGLIAFERRO, Prep. Gen. dei PP. Somaschi, con assistenza al trono di Sua Ecc. Mons. Vescovo, il quale terrà il panegirico del Santo.

Ore 15,30 - Secondi Vespri - Processione di reposizione dell'Urna - Benedizione Eucaristica Solenne - Bacio della Reliquia.

**Indulgenza plenaria** - (applicabile ai defunti). Per tutti quelli che confessati e comunicati, visiteranno la chiesa parrocchiale o il Santuario della Valletta pregando per le solite intenzioni.

**Domenica 10 Febbraio:** Festa votiva di S. Girolamo alla Valletta.

Ore 8,30 - Messa letta. - Ore 9,30 - Messa solenne cantata - Discorso Benedizione Eucaristica e bacio alla reliquia.

## UN DEGNO FIGLIO DI S. GIROLAMO

### Padre PIETRO LORENZETTI



L'avevamo rivisto il caro P. Lorenzetti a Somasca dopo un lungo periodo. Era venuto tra noi accompagnato dal P. Rocco, per trascorrere insieme una giornata serena e per chiedere la benedizione al nostro beato Padre S. Girolamo prima di partire per Roma, dove l'attendeva il delicato compito di Vicario generale e Superiore del nostro Studentato Teologico. La morte lo ha colto quasi improvvisamente, troncando la sua opera di bene a 63 anni. Nato a Badigliora (Canton Ticino) l'8 Novembre 1888, si era fatto religioso somasco nel 1908; divenne Sacerdote nel 1916 e per sei anni continui disimpegnò la carica di Preposito Provinciale della Provincia Lombarda. Il campo di apostolato del P. Lorenzetti fu il collegio Soave di Bellinzona, di cui per quasi 30 anni fu Rettore e insegnante. Tutti ricordano la sua bontà, che fu la nota caratteristica della sua indole e della sua vita. Fu un uomo di gran cuore, un Padre pieno di compassione e di premura, che ignorava assolutamente qualsiasi giudizio sfavorevole e prestava aiuto a tutti nella misura che gli era possibile. Nelle tristi circostanze dell'ultima guerra egli aprì il Collegio Soave a tutti i rifugiati, diede loro assistenza con grandi sacrifici e con la beneficenza più disinteressata.

Da Bellinzona l'obbedienza lo trasferì a Roma nel nostro Istituto dei ciechi. Qui nel silenzio egli prodigò tutte le cure affettuose verso quegli infelici e solo chi gli è stato vicino ha potuto comprendere l'amore che lo animava. I ciechi stessi s'accorsero ben presto di aver accanto non un Rettore, ma un Padre; piansero alla sua partenza dopo un anno e più ancora alla sua morte, come i figlioli piangono il padre. La sua ultima malattia durò quindici giorni. Si credeva trattarsi dei soliti disturbi a cui il Padre spesso andava soggetto, ma in realtà il male era ben più grave. Il 29 ottobre egli andava a ricevere il premio della sua opera di carità. La sua salma, dati i legami strettissimi dell'amato Padre con la Svizzera, riposa a Badigliora, dove l'avevano insistentemente richiesta i suoi numerosi amici e beneficati. La sua figura di bontà ci ha ricordato il cuore grande di S. Girolamo e ci sprona alla imitazione.



### La Lampada dell'orfano

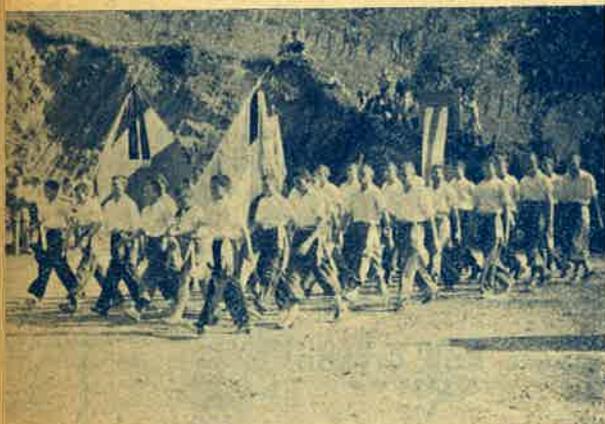
Nell'artistica cappella di S. Girolamo a Somasca, dinanzi alla veneranda urna, arde una lampada votiva: è la lampada dell'orfano al suo celeste Patrono e Protettore. È circondata da un giro di angeli d'argento, che sostengono graziosamente tra le loro esili mani catenelle d'oro che ci ricordano le catene del carcere di Quero. Due Angeli sorreggono un nastro d'argento su cui si legge: «Gli orfani di tutto il mondo». È una lampada fatta con il contributo degli orfani di tutto il mondo e con la sua ininterrotta luce è come un mormorio di preghiera che l'orfano eleva al Padre e Patrono universale della gioventù abbandonata. E S. Girolamo dalla sua urna, attraverso le grate dorate dell'altare, vede in quella lampada tutti i suoi orfani sparsi nel mondo e li benedice.



RAPALLO: orfanelli in tipografia



RAPALLO: orfanelli in calzoleria



SOMASCA: saggio ginnico

**educazione del cuore** mediante la pietà,  
**educazione della mente e volontà** attraverso l'ordine  
 e la disciplina,  
**educazione al lavoro** per formare l'onesto cittadino del domani,  
**gioia e sana allegria** sono le caratteristiche dell'opera che svolgono  
 i Padri Somaschi per gli orfanelli abbandonati sulla scia  
 lasciata loro in eredità del Salvatore.



TREVISO: la preghiera degli orfani per i benefattori



MARZOLE



CHERASCO



# IL VILLAGGIO DELL'AMORE

13 settembre: finalmente è appagato il nostro desiderio. Un pullman ci attende sulla provinciale. Alle ore 7,30 tra canti di giubilo si parte. Dopo un'ora circa arriviamo a Legnano. Il pullmann attraversa la cittadina, quindi, imboccata una via di campagna, si ferma davanti ad un caseggiato. Si scende: siamo arrivati alla meta della nostra passeggiata. Un Padre Somasco ci si fa incontro tutto sorridente e ci saluta. Quindi ci introduce in quel grandioso edificio. «Questa casa, ci spiega il Padre, è la prima ala di un grande villaggio che dovrà sorgere qui per accogliere le bambine orfane ed abbandonate e le convertite. E' niente altro che il rinnovo di un'opera lasciateci in eredità dal nostro S. Padre Fondatore, S. Girolamo Emilani. E' sorta nella mancanza assoluta di mezzi umani ed ospita già più di 100 orfanelle.....»

Passiamo quindi a visitare la casa.

Nel pianterreno sale spaziose di laboratorio e di studio; nei piani superiori dormitori ampi, costruiti con tutti i requisiti della vita odierna; attraverso una scala linda si scende in un seminterrato, dove si apre un accogliente e arioso salone, ornato di colonne: è il refettorio. L'animo è colpito e ansioso va cercando la sorgente di un'opera così vasta. Ci si presenta la modesta cappellina col suo altare e una bella statua di Maria SS. che troneggia dall'alto. Oh! si comprende subito allora dov'è il movente centrale di tutta l'opera:

è Gesù Sacramentato, diuanzi a cui si susseguono di continuo le adorazioni, e la Madonna degli orfani, che ispirano e alimentano questo villaggio dell'amore.

Anche questa è un'opera di S. Girolamo e i buoni ed i devoti del Santo guardano con piacere verso di essa.

L'opera ha bisogno di anime generose che si dedichino senza risparmio di sacrifici per la gioventù abbandonata. «Pregate, ci ripeteva il Padre, perchè la Madonna e S. Girolamo, mandino tante di queste anime. Si chiamano le **oblate di S. Girolamo**. Non hanno bisogno di titolo alcuno per entrare a far parte di questa schiera. Basta solo un cuore grande e tanto amore al sacrificio.

*Ai piedi della grande croce della Valletta con la solenne Messa cantata si è chiuso l'anno giubilare.*

## Da Somasca a San Salvador

Il 6 ottobre, una funzione commovente si svolgeva nel Santuario di Somasca: la consegna del Crocifisso ad un figlio di S. Girolamo, in partenza per le nostre missioni d'America. Era il Padre D. Ermanno Bolis, nativo proprio di Somasca. Sin da piccolo aveva nutrito questo ideale missionario, ed in quel momento dava l'addio a tutti i suoi cari, promettendo un ricordo perenne di tutti coloro che l'avevano accompagnato a quella meta. Ai primi di Novembre salpava da Genova insieme con il Revmo Padre Brunetti, Assistente Generale per le missioni d'America.

E proprio la vigilia della Madonna Immacolata ci inviava questa lettera: «Carissimi, finalmente dopo un mese e 6 giorni di viaggio sono giunto alla meta. Abbiamo fatto un viaggio abbastanza buono; solo per 10 giorni, appena entrati nell'Oceano, abbiamo incontrato un tempo burrascoso che ci ha dato un pò di noia. Siamo sbarcati alle due pomeridiane del 6 dicembre. È venuto a prenderci al porto P. Mario con la sua nuova automobile ed io son salito con lui. Ci siamo diretti dapprima alla Ceiba, dove c'è un magnifico Istituto di nostri ragazzi, retto magnificamente da P. Mario. Qui siamo stati salutati dalla banda musicale del Collegio e dopo una visita della casa, ci siamo diretti al Santuario del Calvario, dove questa mattina, primo venerdì del mese, ho celebrato messa all'altare del Sacro Cuore. È una bellissima chiesa, degna d'Italia, e c'è tanto da lavorare, perchè anche qui c'è tanta misera gente che vive così sulla strada.

Come clima si sta abbastanza bene; siamo a 700 m sul livello del mare, più alti che Somasca. Abbiamo in cura 40.000 anime sparse per ogni dove. Pregate un pò per me S. Girolamo perchè mi aiuti ad ambientarmi in questi luoghi e tra questa gente così diversa da noi. Salutatemmi tutti. Con me si unisce il M. R. P. Mondino che manda il suo saluto e ricordo nel Signore a quanti conosce, e soprattutto a quei di Somasca.»

aff.mo P. ERMANNO

*L'opera di S. Girolamo nelle missioni è molto vasta; occorrono tanti operai. Chi è animato da un ideale così bello unito alla missione specifica per gli orfani, venga e sarà accolto a braccia aperte e un giorno vedrà felicemente realizzarsi il suo sogno come per il nostro carissimo P. Ermanno.*



LA CEIBA  
Il magnifico  
Istituto di  
P. Mario.



## Voci ed echi dalle nostre case d'Italia

### *Da Como: inaugurazione della scuola professionale degli orfani.*

Il 14 ottobre 1951 veniva solennemente inaugurato il nuovo Laboratorio per gli orfani: un caseggiato di sessanta metri che accoglierà officine di meccanica, falegnameria, impianti idraulici e di riscaldamento ecc. Si tratta di una istituzione la cui nascita risale al lontano 1919, quando il compianto Padre Ceriani pensò di raccogliere i fanciulli orfani per indirizzarli allo studio e al lavoro. L'orfanotrofio venne man mano sviluppandosi ed ora accoglie oltre 100 ragazzi. L'inaugurazione la si fece proprio sulla tomba dell'amato Padre Ceriani, ricorrendo al VI° anniversario della sua morte. Nel pomeriggio con l'intervento di S. E. il Prefetto della Provincia di Como e dell'onorevole Mario Martinelli e di molte altre distinte personalità, si procedette alla benedizione del nuovo edificio. Dopo il taglio del nastro, il vasto salone venne occupato dalla grande folla. Il Prof. Palma tenne un discorso d'occasione ricordando il progressivo svolgersi dell'opera del P. Ceriani, quindi si passò alla visita dei locali spaziosi e delle macchine.

### *Da Treviso: il nuovo orfanotrofio.*

L'amore di Cristo ha fatto risorgere quello che l'odio di una guerra aveva barbaramente distrutto. Il 7 ottobre u. s. il Rev. Padre Don Giuseppe Brusca benediceva i nuovi locali, costruiti secondo le moderne attrezzature tecniche ed igieniche, della prima ala del nuovo orfanotrofio. A questa seguiranno ben presto l'ala maggiore con la portineria e la chiesa. In seguito sorgeranno le scuole interne e i laboratori. Al presente l'orfanotrofio accoglie 60 orfani, che aumenteranno ben presto di numero quando saluteremo la realizzazione completa di tutto l'edificio.

### *Da Narzole: il villaggio agricolo dell'orfano.*

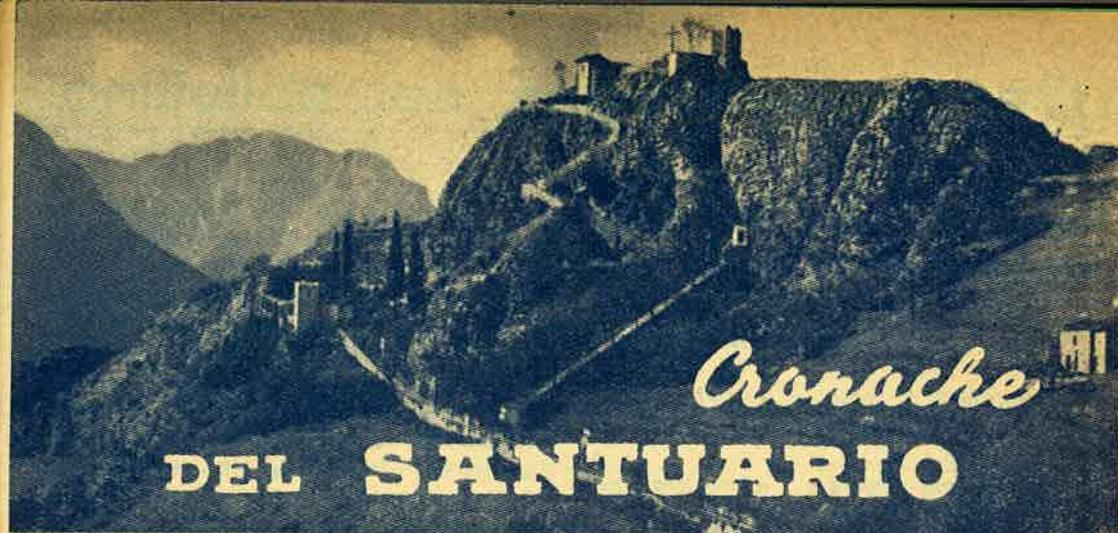
Ventiquattro mesi di indefesso lavoro hanno portato alla realizzazione di un'opera imponente di carità: il villaggio agricolo dell'orfano di Narzole, diretto dai Padri Somaschi della Prov. Piemontese. Vi è un fervore di nuova vita: Un Padre degli orfani, una Mamma, due giovani Papà e tanti ragazzi, strappati dalla strada, che diventeranno un giorno i costruttori della futura società nel lavoro e nella disciplina. E' sempre l'opera di S. Girolamo che continua a realizzarsi, adattandosi ai moderni requisiti della vita.

### *Da Roma: un'opera di carità sorta da un grande atto di generosità.*

A Grottaferrata, nelle vicinanze di Roma, sorge una villetta accogliente: Casa Pino. Destinata dai Signori Domenico e Palmira Petochi come soggiorno del loro figliolo Giuseppino, è diventata ora, per un loro grande atto di amore, un asilo per i ragazzi abbandonati. Giuseppino dal cielo ne gioisce. Questa nuova casa non è un orfanotrofio, ma una specie di clinica pedagogica, dove vengono raccolti bambini abbandonati dai genitori e che presentano qualche anomalia di carattere. La vita dei ragazzi qui raccolti è tutta intonata ad uno spirito di famiglia. Essi frequentano le scuole comunali, conducendo una vita simile a quella di ogni ragazzo nella propria casa.

### *Da Casale: triste notizia.*

Un altro Padre ha lasciato la terra per il cielo: *P. Bartolomeo Segalla*. Bella figura di Sacerdote e di Educatore, che si è prodigato in tutta la sua vita per il bene della gioventù.



**Settembre** è trascorso con due date particolari: il rinnovo del giubileo di tutta la parrocchia di Somasca con la solenne Messa cantata al Crocione e la festa della Madonna degli orfani. Pellegrinaggi da ogni parte composti di ogni ceto di persone: da Seriano, Treviglio, Inverigo, Lamagna, Galbiate, Cantù, Caravaggio, Monza, Busto Arsizio, Curnasco, Bergamo, Lecco, Albavilla, Gaggino, Bonate, Annone, Sirone, Erba, S. Ilario, Sesto Cremonese, Malgrate, Curno, Brescia, Pagnano, Lesmo, Lierna, Pedragno, Gallarate, Robbiate, Brugherio, Varese, Pizzighettone, Ghisalba, Lodi, Crema e così via. Numerosissimi in particolare i pellegrinaggi di ragazzi, soprattutto per la festa della Madonna degli Orfani.

**Ottobre** ha visto una bella schiera di giovani seguaci di S. Girolamo, emettere i voti religiosi e molti altri indossare l'abito del Padre degli Orfani. Il bel mese del Rosario si è chiuso solennemente con la festa di **Cristo Re** e l'inizio del nuovo anno di attività nell'oratorio maschile.

**I Morti** hanno avuto la gioia di vedere molte volte i loro cari sulla terra radunarsi in chiesa per dare i devoti suffragi. Dopo il solenne ottavario, la Messa in canto per i defunti della parrocchia, alimentata dalle offerte di un anno intero, si è protratta sino alle soglie del Natale. Gli uomini e i giovani di Somasca non si sono accontentati di un giubileo in comune

con tutta la parrocchia; ne hanno voluto uno particolare per se stessi. Eccoli quindi da bravi per tre sere di fila frequentare la chiesa e compiere a puntino tutte le loro devozioni.

**La vigilia di Natale** ha visto ai piedi dello altare di S. Girolamo tutti gli operai per la loro tradizionale Santa Messa. Qui hanno rinnovato il loro proposito di lavorare con vero spirito cristiano sul modello del Divino Operaio. La notte di Natale è sempre un trionfo di fede per Somasca e dintorni. Il Santuario rigurgitante di fedeli e sfavillante di luci; dall'organo canti melodiosi che rievocavano al vivo il mistero della Notte Santa. Poi, commovente, la processione al presepio col Bambin Gesù, seguito da una vera marea di gente, felice per avere nel proprio cuore il Divino Infante.

**La fine dell'anno** richiama ancora numerosi fedeli per ringraziare il Signore dei benefici concessi.

Quindi nell'Oratorio ha inizio il solenne veglione di S. Silvestro con una bella partecipazione di uomini e giovani.

**L'Epifania** chiude il ciclo delle feste Natalizie, mentre l'animo dei fedeli, percorrendo il tempo, pregusta già la gioia della grande novena di S. Girolamo verso la fine del mese e la festa del suo beato transito l'8 febbraio.

# Per la campagna del bollettino

**Degnati, o Signore, di retribuire largamente chi ci fa del bene.**

## Appello agli abbonati.

*Il giornalino di S. Girolamo vi porta ogni due mesi le notizie del Santuario e le grazie elargite dal Santo.*

*Tanti hanno già rinnovato l'abbonamento per il 1952, ma parecchi, pur ricevendo il giornalino dal 1949-50 non si sono fatti ancor vivi. Ci dispiace segnalarlo, ma d'altra parte è un dovere di giustizia e di carità. Non intendiamo però minimamente accennare a quelle persone che ricevessero il bollettino di S. Girolamo senza averne fatta richiesta. Per costoro è la Direzione stessa che offre il giornalino in omaggio per tanti benefici ricevuti. Quindi non ricevendo la modesta offerta entro il mese di Marzo, saremo obbligati, nostro malgrado, ad una selezione.*

*Intanto vi pubblichiamo un primo elenco di abbonati.*

Giovanni Zambarelli L. 250 - Gioco Primo 1000 - Bonazza Maria 300 - Aspesi Sergio 200 - Micheletto Anna 200 - Rinaldi Francesco 250 - Pioltelli Giacomo 300 - Laglio Gino 300 - Ghiringhelli Mariapia 250 - Giasanti Secondina 100 - Aspesi Alberto 200 - Aspesi Vittorio 200 - Bennato Giovanna 500 - Comm Pagani Enrico 500 - Bainsi Dina 200 - Cav Benigni Quirino 100 - Dottor Garola Felice 150 - Basilio Carlotta 50 - Valsecchi Vittorino 500 - Cav. Clemente Castiglioni 200 - Famiglia Zappa 250 - Zucchi Edoardo 400 - Riva Luisa 300 - Schiavetti Tullia 500 - Don Giuseppe Novati 250 - Vellante Maria 150 - Bianchi Norma 250 - Luigi Busco 300 - Verga Maria 300 - Panizza Maria 300 - Chiapparelli Giuseppe 300 - Laracca Tina 250 - Villa Matilde 250 - Pontiggia Giuseppina 250 - Gatti Francesco 1000 - Galeazzi D. Francesco 500 - Cereda Ambrogio 500 - Corti Paolo 300 - Sartori Purissima 500 - Cavo Cesare 50 - Niero Rosa 2000 - Orfanatrofio S. Barbara 1000 - Minoia Gaetano 100 - Valsecchi Giulio 500 - Colombo Alberto 1000 - Martin Stefano 600 - Manenti Elisabetta 300 - Crotta Angela 500 - Fumagalli Carolina 250 - Coniugi Rancati 100 - Mapelli Luigi 300 - Bonati Palmira 500 - Giuseppe Tosi 100 - Fraqueli Carlo 250 - Zucchi Amadio 250 - Colonello Luigia in Sala

250 - Maceto Mario 300 - Dr. Mantovani 250 - Famiglia Orlandi 500 - Corti Ambrogina 500 - Massai Giovanni 500 - Carnaghi Bambina 250 - Bolis Agnese 200 - Fazzini Emma 250 - Monforti Ferrario, Vincenzo 250 - Ferrari Egidia 1500 - Valsecchi Giovanni 500 - Pioltelli Giacomo 300 - Brusadelli Carla 200 - Inzaghi Alberto 500 - Balbis Lucia 300 - Torchio Natalino 200 - Comm Tommaso Casponi 1000 - Nava Maurino 250 - Romano Anna 500 - Colombo Carla 400 - Parravicini Ermelinda 250 - Pegorer Luigi 250 - Rossi Carla 250 - Cozzi Angela 250 - Remart'ni Giuseppina 250 - Bressanin Matilde 250 - Busatto Lodovico 250 - Riva Carlo 250 - Netto Giuseppe 500 - Mauri Clemente 500 - Famiglia Santamaria 500 - Pozzoni Eugenio 250 - Zago Pillade 250 - Brioschi Antonio 250 - Pigato Alessandro 100 - Tagliabue Eva 250 - Di Bari Domenico 500 - Roggero Maria 250 - Bollani Nessi 500 - Ciapparelli Savina 250 - Tami Giuseppina 250 - Famiglia Brusadelli Riccardo 250 - Pulice Mario Noro 300 - Roggero Luigia 300 - Lozza Ferdinando 250 - Scacchi Adele 250 - Mereghetti Angelo 250 - Guarda Maria 1250 - Boschi Fumagalli Maddalena 300 - Piccinini Elena 300 - Simeoni Giovanni 100 - Nembri Leopolda 2000 - Frigierio Antonio 250 - Brusadelli Don Giacomo 500 - Simonini Giuseppe 500 - Cocquio Carlo 300 - Busconi Giacomina 250 - Gagliardi Agnese 500 - De Rocco Agnese 300 - Zanfrini Regina 250 - Bruno Lozza 300 - Larocca Gabriele 250 - Longoni Franceschina 500 - Chieppi Luigia 300 - Manildo Mario 8000 - Famiglia Mazzetti 3500 (continua)

## ABBONAMENTI 1952

Losa Riccardo 300 - Minoia Pietro 1000 - Fam Santamaria 1000 - Amigoni Pasquale 400 - Volpi Carlo 300 - Pozzi Andrea 300 - Lambrughì Teresa 300 - Nobili Enrica 1000 - Carla Rossi 300 - Suore Orsoline Somasca 500 - Perotta Pasquale 300 - Perotta Alessandro 300 - Macchi Pietro 300 - Bertani Carlo 300 - Macchi Giuseppe 300 - Colombo Luciano 300 - Fontana Adele 300 - Arosio Maria 300 - Amati Isaia 300 - Famiglia Arosio 300 - Autotrasporti Lecchesi 300 - Acciaieria e Ferreria del Galeotto 500 - Bolis Alessandro 1000 - Busatto Romolo 300 - Brambilla Pietro 2000 - Conti Alessandro 300 - Viganò Dante 1000 (cont.)

**IMPORTANTE** - Chi ricevesse il giornalino richiesto con l'indirizzo in qualunque modo errato, è pregato di segnalarlo subito alla Direzione.

# ABBONATEVI al Bollettino di S. GIROLAMO

Per l'abbonamento (L. 300) e per le offerte all'Istituto servitevi del nostro C. C. P.

## AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI Servizio dei Conti Correnti Postali

### CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. ....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **17 - 143**

Intestato a: **SANTUARIO S. GIROLAMO - Vercurago**

Addi ..... / .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. del bollettario ch 9

## AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. ....

(in lettere)

Lire .....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **17 - 143**

intestato a:

**SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO**

nel l'ufficio dei conti di

Firma del versante

Addi ..... / .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino del bollettario

L'Ufficiale di Posta

## AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. ....

(in lettere)

Lire .....

eseguito da .....

sul c/c N. **17 - 143**

Intestato a:

**SANTUARIO S. GIROLAMO - Vercurago**

Addi ..... / .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

Spazio per le comunicazioni

AVVERTENZE

TASSA  
PER IL VERSAMENTO

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale. Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente compilata e firmata.

TIP. F. L. B. P. S. - BERGAMO - ITALIA

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. .... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L. ....

Il Direttore dell'Ufficio

[Empty rectangular box for stamp or signature]

del Santuario di

**S. Giralama Emiliani**

Jomasca (Bergamo)



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

*Tu sarai  
il Padre  
all'orfano*

(S. Scrittura)

ANNO XXXVI - N.418  
MARZO - APRILE  
1952